

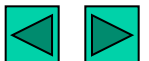
Il lavoro familiare

1970: "Scoperta" del lavoro familiare, fino ad allora invisibile

Alcune autrici di riferimento: Ann Oakely in Gran Bretagna; Laura Balbo e Chiara Saraceno in Italia

Lavoro familiare: domestico, di cure, di gestione, di relazioni
Attività routinarie o occasionali

Cosa possiamo definire come "lavoro"?



Il lavoro familiare

Cosa possiamo definire come "lavoro":

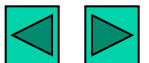
Criterio della "terza persona" -> rilevanza economica

Come contabilizzare il lavoro familiare nel PIL? Traducendo le attività in servizi monetizzabili

In Italia, si stima che il lavoro familiare, se contabilizzato, rappresenterebbe il 30% del PIL

Senza il lavoro familiare:

- Il lavoro retribuito diventa impossibile
- La vita diventa impossibile



Come studiarlo?

Studi qualitativi: esempio, Ann Oakley, *Housewife*, 1970

Studi quantitativi: esempi di studi su campioni rappresentativi:

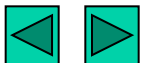
- Istat, ricerche sull'uso del tempo, "bilancio-tempo" (metodo: diari del tempo) (dal 1988)
- Multinational Time Budget Studies (MTBS) (dagli anni'60)

Fonti:

Istat, 2009

MTBS, 2015

Carriero e Todesco, 2016



Il lavoro familiare: differenze di genere

TABELLA 1.2

Bilancio-tempo di un giorno medio (ore e minuti), per sesso e condizione occupazionale (individui 18-64 anni)

	Non occupati		Occupati	
	Uomini	Donne	Uomini	Donne
Cura personale	11:56	11:28	10:54	10:49
Lavoro retribuito	00:27	00:07	07:09	05:31
Istruzione	01:25	00:46	00:02	00:04
Lavoro familiare	02:23	06:25	01:26	04:00
Tempo libero	07:49	05:14	04:29	03:36
N	3.087	6.588	9.575	6.682

Fonte: ISTAT, *Uso del tempo*, indagine 2008-09; nostra elaborazione.

- Genderizzazione delle attività : Alcune quasi esclusivamente maschili, altre femminili
- Evoluzione nel tempo: in 20 anni, forte riduzione del tempo dedicato dalle donne, modesto incremento del tempo dedicato dagli uomini

Le donne dedicano più tempo degli uomini al lavoro familiare e meno tempo al lavoro retribuito;

anche tra i non occupati, fanno più lavoro familiare

Occupate o meno, hanno meno tempo libero degli uomini

Differenze importanti Nord-Sud

Inoltre: gli uomini fanno più attività occasionali, le donne più attività routinarie



Il lavoro familiare: l'effetto del livello di istruzione

Livello di istruzione -> effetto importante sul tempo dedicato al lavoro domestico, soprattutto per le donne
-> maggiore istruzione, minore tempo dedicato al lavoro domestico

Viceversa: maggiore l'istruzione, soprattutto materna, maggiore il tempo dedicato alle cure dei figli e figlie

Il lavoro domestico di bambini/e (5-17 anni)

Entità limitata, ma valore simbolico

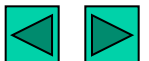
Differenze di genere fin dalla prima infanzia

Minuti di lavoro domestico al giorno (medie)

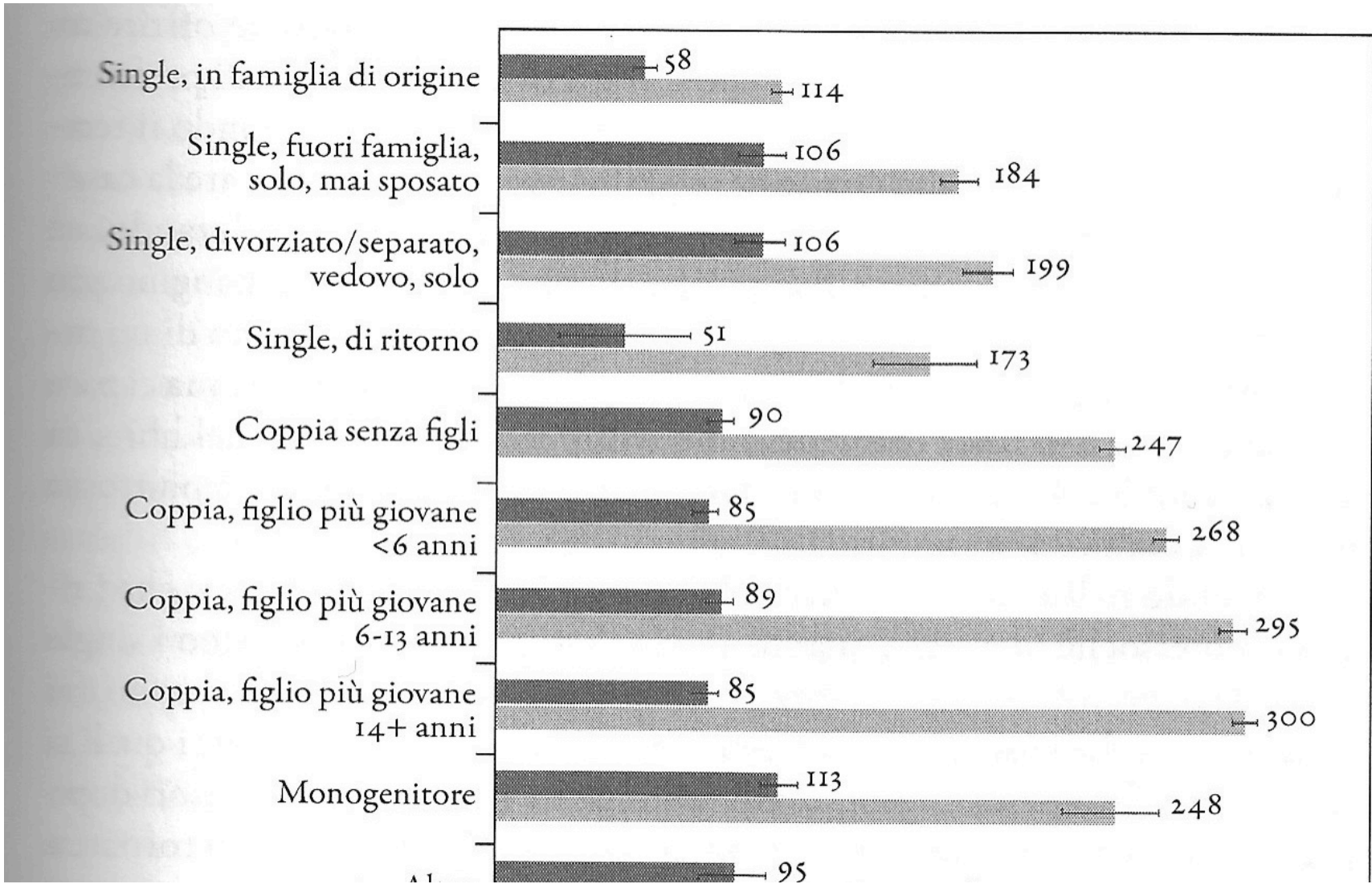
- Maschi: 17
- Femmine: 32

Ruolo dell'istruzione materna

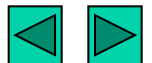
Per approfondire: Romito e Grego (2013)



Minuti dedicati al lavoro domestico (media giornaliera) per sesso e fase del corso di vita (18-64 anni) (Istat, 2008-9), controllando per età, istruzione, occupazione



Uomini: grigio; Donne: nero



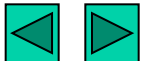
Alcuni commenti alla tabella precedente

Le donne fanno più lavoro domestico in tutte le fasi del ciclo di vita:
rapporti tra i generi

Le donne fanno più lavoro domestico anche da single

Necessario "problematizzare" la questione

Ipotesi?



Uno sguardo comparativo: Multinational Time Budget Studies (2015)

Partecipano: Australia, Canada, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Italia, Olanda, Norvegia, Slovenia, Spagna, Svezia, Regni Unito, Stati Uniti

Lavoro domestico: le donne italiane* fanno più lavoro di tutte le altre (media g. 221 minuti); gli uomini italiani fanno meno lavoro domestico di tutti gli altri (media g. 29 minuti)

- Rapporto U/D in Italia: 7.7
- Rapporto u/D negli altri paesi: tra 2 e 4

La differenza nel tempo dedicato al lavoro domestico nei vari paesi è specialmente ampia per le donne (meno per gli uomini)

Differenza soprattutto legata a due compiti: preparazioni cibi e pulizia casa e abiti

Differenze minori nelle cure dei figli

* Anche donne spagnole e slovene fanno molto lavoro domestico, ma meno delle italiane



A cosa attribuire queste differenze? 1.

Differenze socio-demografiche -età, istruzione, occupazione, n.figli- nelle popolazioni dei paesi studiati? Sì: in effetti, "spiegano" una parte delle differenze

-> bisogna "controllare" statisticamente per queste differenze (analisi multi-variata)

Tuttavia, controllando per queste caratteristiche: le donne italiane fanno più lavoro domestico di tutte ("eccezionalità italiana") (seguite dalle spagnole); gli uomini italiani ne fanno poco, ma la differenza con gli altri paesi è più limitata.

In alcuni Paesi, e soprattutto in Italia,

-quando la coppia ha due figli, gli uomini fanno meno lavoro domestico di quando vivono da soli

-la differenza uomo/donna si amplia dopo la nascita dei figli

Tradizionalizzazione dei ruoli ?



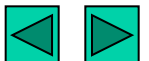
A cosa attribuire queste differenze? 2.

Spiegare le differenze tra paesi e le differenze di genere

- Tecnologia domestica
- Differenze culturali (standard di pulizia, "eleganza", alimentazione); -> lavoro domestico -> identità di genere
- Differenze nelle politiche sociali: in Italia -> "familismo per default"*,
- Scarso intervento statale nelle cure di bambini e anziani

Il lavoro domestico e familiare è dato per scontato così come è dato per scontato che lo svolgano prevalentemente le donne a titolo gratuito

* Saraceno & Keck, 2010



Ruoli di genere: elementi culturali e simbolici

L'appartenenza di genere viene affermata e riprodotta nelle interazioni sociali e familiari

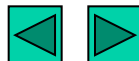
Vari modelli teorici: "doing gender"; "gender display"; neutralizzazione della devianza (ex. Uomini dipendenti economicamente dalla partner fanno meno lavoro domestico)

Quanto contano gli atteggiamenti riguardo la divisione dei compiti nella coppia ?

	% di lavoro svolto dalla donna	
	domestico	cure fisiche figli
Donne e uomo "egualitari"	70	63
Un partner "tradizionalista"	74	70

Scarsa corrispondenza tra atteggiamenti e fatti

Fonte: studio con coppie a doppio reddito con figli, Carriero e Todesco, 2016



Soddisfazione per la divisione del lavoro familiare

TABELLA 5.1

Giudizi di soddisfazione e lavoro domestico e di cura effettivamente svolto, per sesso (individui in coppie 18-64 anni)

Giudizio sulla divisione del lavoro	Donne				Uomini			
	%	% media di lavoro svolto	Minuti di lavoro (media)	Sig. diff. tempo*	%	% media di lavoro svolto	Minuti di lavoro (media)	Sig. diff. tempo*
	Lavoro domestico							
Molto soddisfatto	12,6	75	270	(c.r.)	31,2	19	81	(c.r.)
Abbastanza soddisfatto	49,8	80	306	sig.	57,2	22	89	sig.
Poco soddisfatto	24,2	82	318	sig.	8,8	17	69	sig.
Per niente soddisfatto	13,4	86	330	sig.	2,9	12	54	sig.
N**	7.419							

Tendenze simili nello studio con coppie a doppio reddito con figli, Carriero e Todesco, 2016



Come spiegare/problematizzare la soddisfazione delle donne?

La soddisfazione delle donne per la non condivisione del lavoro domestico può essere il risultato dello sforzo per ridurre la dissonanza cognitiva?

La "dissonanza cognitiva" (Festinger, 1957) indica uno stato di tensione che si verifica ogni volta che un individuo possiede contemporaneamente due opinioni/idee/atteggiamenti o comportamenti che sono in contraddizione tra loro. E' uno stato spiacevole che le persone cercano di ridurre, modificando una o entrambe di queste cognizioni/comportamenti.

Ridurre la dissonanza può essere necessario per mantenere un'immagine positiva di sé ed evitare conflitti... ma questa "strategia cognitiva" può anche ostacolare il cambiamento e razionalizzare l'ingiustizia

